

Rapporto

| | | |
|---------------|-----------------|---------------------------|
| numero | data | Dipartimento |
| 5537 R | 12 gennaio 2005 | SANITÀ E SOCIALITÀ |
| Concerne | | |

**della Commissione della legislazione
sulla mozione 23 giugno 2003 presentata da Chiara Orelli, Marina Carobbio e Fiamma Pelossi "Potenziamento dell'assistenza nel caso di gravidanze difficili e di interruzioni terapeutiche di gravidanza"
(v. messaggio 15 giugno 2004)**

I CONTENUTI DELLA MOZIONE

Con la mozione in esame, le deputate Orelli, Carobbio e Pelossi chiedono che:

- i consultori i pianificazione familiare CPF e/o eventualmente anche altre strutture siano messi in grado di offrire all'utenza tutte le consulenze necessarie a chi si trova a dover decidere un'interruzione di gravidanza.
In particolare, le mozionanti chiedono che venga organizzata una consulenza genetica e una consulenza pediatrica per le gravidanze nelle quali il nascituro presenti anomalie cromosomiche o altri problemi individuabili attraverso la diagnostica prenatale.
- alle donne che hanno deciso un'interruzione di gravidanza siano offerti sostegno e consulenza anche dopo l'interruzione, attraverso i consultori, le associazioni o i gruppi di aiuto che in questo caso devono poter contare sull'appoggio finanziario e logistico dello Stato.

Nel suo intervento presso la Commissione, a nome delle colleghe, la deputata Chiara Orelli ha precisato contenuti e scopo della mozione aggiungendo quanto segue:

"La risposta del Consiglio di Stato alle due mozioni presentate da Monica Duca Widmer per il PPD, concernenti i consultori di gravidanza (M 5295) [...] fornisce una serie di informazioni importanti soprattutto sull'attuale situazione dei consultori di gravidanza" [...]. "Dai dati forniti si evince, innanzitutto, che l'età di coloro facenti capo ai consultori di gravidanza è piuttosto bassa - la maggioranza dell'utenza ha infatti un'età inferiore ai 22 anni - e, in secondo luogo, che una parte importante dell'attività degli stessi si indirizza alla sensibilizzazione e all'informazione della popolazione scolastica. L'attività principale di questi consultori è quindi legata alle problematiche concernenti l'educazione sessuale dei giovani". [...]

"Sia la legge federale sia quella cantonale pongono dunque, prioritariamente, l'accento su una funzione dei consultori: fornire consulenze e informazioni di varia natura per problemi legati alla gravidanza. Da qui, l'individuazione di una lacuna nelle prestazioni offerte dal Cantone, più specificatamente dai Centri di pianificazione familiare. Dalle informazioni raccolte, si è potuto rilevare che attualmente è piuttosto carente un tipo di consulenza particolarmente legata alle gravidanze problematiche, ossia quella genetica". [...]

A parere delle tre deputate che hanno presentato la mozione, il tipo di consulenza richiesta non è disponibile in Ticino, ed occorre quindi rivolgersi fuori Cantone. Oltre a ciò, l'informazione su dove e a chi indirizzarsi per ottenere un tale servizio sono carenti, e questo in un momento nel quale la gestante ha urgenza di conoscere in modo approfondito il carattere delle anomalie che il nascituro presenta. Le colleghe ricordano che si tratta di gravidanze desiderate: *"Il servizio di consulenza genetica è importante non soltanto per decidere un'eventuale interruzione di gravidanza, ma anche e soprattutto per eventualmente prendere la decisione di NON interrompere la gravidanza. È importante che la coppia, in particolare la donna, sia informata nel modo più preciso possibile sulle condizioni effettive di sviluppo del feto, proprio per poter prendere decisioni importanti anche e soprattutto in senso positivo (portare avanti la gravidanza)."*

IL RAPPORTO DEL CONSIGLIO DI STATO

Tramite il messaggio n. 5537, il Consiglio di Stato prende posizione sulla mozione Orelli/Carobbio/Pelossi. In primo luogo il Consiglio di Stato illustra, per sommi capi, l'attività svolta dai consultori.

(Informazioni più dettagliate su questo argomento sono tuttavia contenute nel messaggio n. 5295 in risposta alle due mozioni presentate per il PPD da Monica Duca Widmer, cui il messaggio n. 5537 fa esplicito riferimento. La Commissione della legislazione ha preso posizione su questo messaggio con due rapporti - di maggioranza e di minoranza -).

In seguito il Consiglio di Stato afferma che la consulenza genetica "è garantita dal Centro di consulenza genetica dell'Istituto oncologico della Svizzera italiana (IOSI), diretto dalla dott.ssa Olivia Pagani".

Inoltre, secondo il Consiglio di Stato, i problemi individuabili attraverso la diagnostica prenatale non rientrano nella casistica dei consultori di pianificazione familiare, ma fanno piuttosto riferimento ai singoli ginecologi e ai reparti degli ospedali.

Tuttavia, nell'ambito dell'aggiornamento dei compiti dei CPF, il Governo ritiene che si potrà valutare l'opportunità di mettere a punto un protocollo di collaborazione inerente alla consulenza genetica e pediatrica.

Per quanto concerne invece l'assistenza ad interruzione di gravidanza avvenuta, secondo il Consiglio di Stato essa viene garantita sia dai CPF, sia da altri operatori socio-sanitari, in particolare dai servizi psicosociali dell'OSC, dai servizi sociali, dai SACD, da medici psicologi e dal Servizio di psichiatria e psicologia medica.

In conclusione, il Consiglio di Stato ritiene che, rivedendo eventualmente i compiti dei consultori di gravidanza ed includendo pure eventualmente un protocollo di collaborazione per la consulenza genetica e pediatrica, sarà possibile offrire all'utenza i servizi auspicati dalla mozione.

GLI APPROFONDIMENTI DELLA COMMISSIONE

La Commissione della legislazione, attraverso il relatore, ha preso contatto con alcuni fra gli attori che, secondo il Consiglio di Stato, si occupano di tali problemi.

I Consultori di pianificazione familiare (CPF)

Presso il consultorio dell'Ospedale regionale di Lugano non si è mai presentato un caso del genere.

Esso si occupa di casi di interruzione di gravidanza precedenti la 12 a settimana: i problemi sollevati dalla mozione, di regola, vengono scoperti successivamente, ed è quindi il medico ginecologo ad occuparsene.

L'assistenza psicologica dopo l'interruzione di gravidanza non viene svolta dai consultori, i quali non dispongono di regola di personale adeguatamente formato. La formazione del personale dei consultori è incentrata sulla sessuologia e sulla pianificazione familiare. Alcune collaboratrici hanno ottenuto una formazione di base quali assistenti sociali o insegnanti, e poi seguito una formazione ulteriore nei campi citati sopra. Solo in alcuni casi si incontrano medici psicologi.

Il tipo di sostegno richiesto dalla mozione viene quindi fornito, su richiesta, da altri operatori, in particolare da medici psicologi.

Il Centro di consulenza genetica dell'Istituto oncologico della Svizzera italiana

A differenza di quanto affermato nel messaggio del Consiglio di Stato, e come già rilevato dalle mozionanti, l'Istituto in questione non si occupa dei casi oggetto della mozione. La dott.ssa Olivia Pagani afferma che solo nei casi in cui sia la gestante a soffrire di problemi oncologici, l'Istituto si trova confrontato con casi di gravidanza: "[...] *le confermo che il mio coinvolgimento professionale nella consulenza genetica riguarda unicamente la predisposizione in campo oncologico e non mi occupo pertanto di diagnostica prenatale*".

Appare un po' strano che il Consiglio di Stato menzioni questo Istituto, allorché esso non ha molto a che vedere con il problema sollevato dalla mozione. Alla Commissione sorgono dubbi sulla qualità degli accertamenti svolti dal Consiglio di Stato.

La dott.essa Pagani ha indirizzato il relatore presso il dott. Jürg Stamm, responsabile del Centro cantonale di fertilità, che si trova all'Ospedale regionale di Locarno. Il dott. Stamm, infatti, collabora con una genetista di Berna, la dott.ssa Braga.

È evidente come la fertilità abbia poco a che vedere con l'oggetto della mozione. Tuttavia, il dott. Stamm ha confermato la collaborazione con la genetista dott.ssa Braga e ha pure riconosciuto la necessità che, nei casi toccati dall'atto parlamentare, venga fornita al più presto la necessaria informazione. Secondo Stamm vi potrebbe essere un problema legato alla velocità con la quale i laboratori di analisi svolgono gli esami. Vi sono laboratori che impiegano più tempo di altri, e nei casi toccati dalla mozione il tempo spesso manca.

La copertura assicurativa

La Commissione ha preso contatto con Santé Suisse per sapere quale fosse la copertura assicurativa per gli esami genetici al feto che, come detto, possono essere svolti solo fuori Cantone. Al momento non è ancora giunta una risposta esplicita, e si invita quindi l'Autorità a voler approfondire la questione.

CONCLUSIONI

A parere della Commissione, il problema sollevato dalla mozione merita più attenzione di quanta il Consiglio di Stato gli ha riservato nell'elaborare il suo rapporto, sebbene sembra che i casi all'anno in Ticino non superino il numero di dieci.

Le discrepanze fra quanto affermato dall'Esecutivo e quanto riscontrato sul terreno sembrano dimostrare che non vi sia grande chiarezza a proposito delle procedure da seguire nei casi di gravidanze difficili e di interruzioni terapeutiche di gravidanza. Gli attori in cam-

po sono numerosi, e probabilmente è il caso di disegnare e di divulgare un iter standard da seguire per chi si trova confrontato con una situazione di per sé già alquanto dolorosa.

La mozione non solleva le questioni a carattere etico che di regola si svolgono attorno al tema dell'interruzione di gravidanza. Infatti, una migliore informazione può aiutare la gestante e la coppia a compiere una difficile scelta con maggiore ponderazione. Trattandosi di gravidanze desiderate, un'informazione parziale può più facilmente indurre ad interrompere la gravidanza di quanto, invece, lo può fare un'informazione completa.

Per quanto concerne la situazione dei CPF, si rimanda ai rapporti del Consiglio di Stato e della Commissione della legislazione sulle due mozioni Duca Widmer.

In ogni caso, e questo è stato riconosciuto pure dalle mozionanti, il problema sollevato non va necessariamente risolto istituendo la presenza di un genetista ad hoc in Ticino. Sembra piuttosto vi siano lacune nell'informazione e nell'organizzazione che possono essere colmate senza costi aggiuntivi particolari.

La Commissione della legislazione, a seguito degli approfondimenti eseguiti, non ritiene quindi che, con il rapporto del Consiglio di Stato, la mozione possa essere considerata evasa, e propone un parziale accoglimento della stessa, nei sensi del presente rapporto. In particolare, la Legislazione propone:

- che vengano definiti dei protocolli di collaborazione con specialisti in campo genetico per i casi di gravidanze difficili, e che l'esistenza degli stessi venga divulgata fra gli operatori sanitari interessati al tema;
- che venga tracciato un iter da seguire dove vengano ben definite le competenze di ogni operatore e che questo iter venga messo a disposizione di ospedali, medici e consultori, affinché lo possano prontamente consegnare alle persone interessate.

Per la Commissione della legislazione:

Venanzio Menghetti, relatore

Allidi-Cavalleri - Bertoli - Bobbià - Carobbio W. -

Dafond - Duca Widmer - Fiori - Genazzi -

Ghisletta D. - Mellini - Pantani - Pedrazzini -

Pini - Quadri - Vitta

**della Commissione della legislazione
sulla mozione 23 giugno 2003 presentata da Chiara Orelli, Marina
Carobbio e Fiamma Pelossi "Potenziamento dell'assistenza nel caso di
gravidezze difficili e di interruzioni terapeutiche di gravidanza"**

(v. messaggio 15 giugno 2004)

I CONTENUTI DELLA MOZIONE

Con la mozione in esame, le deputate Orelli, Carobbio e Pelossi chiedono che:

- i consultori i pianificazione familiare CPF e/o eventualmente anche altre strutture siano messi in grado di offrire all'utenza tutte le consulenze necessarie a chi si trova a dover decidere un'interruzione di gravidanza.
In particolare, le mozionanti chiedono che venga organizzata una consulenza genetica e una consulenza pediatrica per le gravidanze nelle quali il nascituro presenti anomalie cromosomiche o altri problemi individuabili attraverso la diagnostica prenatale.
- alle donne che hanno deciso un'interruzione di gravidanza siano offerti sostegno e consulenza anche dopo l'interruzione, attraverso i consultori, le associazioni o i gruppi di aiuto che in questo caso devono poter contare sull'appoggio finanziario e logistico dello Stato.

Nel suo intervento presso la Commissione, a nome delle colleghe, la deputata Chiara Orelli ha precisato contenuti e scopo della mozione aggiungendo quanto segue:

"La risposta del Consiglio di Stato alle due mozioni presentate da Monica Duca Widmer per il PPD, concernenti i consultori di gravidanza (M 5295) [...] fornisce una serie di informazioni importanti soprattutto sull'attuale situazione dei consultori di gravidanza" [...]. "Dai dati forniti si evince, innanzitutto, che l'età di coloro facenti capo ai consultori di gravidanza è piuttosto bassa - la maggioranza dell'utenza ha infatti un'età inferiore ai 22 anni - e, in secondo luogo, che una parte importante dell'attività degli stessi si indirizza alla sensibilizzazione e all'informazione della popolazione scolastica. L'attività principale di questi consultori è quindi legata alle problematiche concernenti l'educazione sessuale dei giovani". [...]

"Sia la legge federale sia quella cantonale pongono dunque, prioritariamente, l'accento su una funzione dei consultori: fornire consulenze e informazioni di varia natura per problemi legati alla gravidanza. Da qui, l'individuazione di una lacuna nelle prestazioni offerte dal Cantone, più specificatamente dai Centri di pianificazione familiare. Dalle informazioni raccolte, si è potuto rilevare che attualmente è piuttosto carente un tipo di consulenza particolarmente legata alle gravidanze problematiche, ossia quella genetica". [...]

A parere delle tre deputate che hanno presentato la mozione, il tipo di consulenza richiesta non è disponibile in Ticino, ed occorre quindi rivolgersi fuori Cantone. Oltre a ciò, l'informazione su dove e a chi indirizzarsi per ottenere un tale servizio sono carenti, e questo in un momento nel quale la gestante ha urgenza di conoscere in modo approfondito il carattere delle anomalie che il nascituro presenta. Le colleghe ricordano che si tratta di gravidanze desiderate: *"Il servizio di consulenza genetica è importante non soltanto per decidere un'eventuale interruzione di gravidanza, ma anche e soprattutto per eventualmente prendere la decisione di NON interrompere la gravidanza. È importante che la coppia, in particolare la donna, sia informata nel modo più preciso possibile sulle condizioni effettive di sviluppo del feto, proprio per poter prendere decisioni importanti anche e soprattutto in senso positivo (portare avanti la gravidanza)."*

IL RAPPORTO DEL CONSIGLIO DI STATO

Tramite il messaggio n. 5537, il Consiglio di Stato prende posizione sulla mozione Orelli/Carobbio/Pelossi. In primo luogo il Consiglio di Stato illustra, per sommi capi, l'attività svolta dai consultori.

(Informazioni più dettagliate su questo argomento sono tuttavia contenute nel messaggio n. 5295 in risposta alle due mozioni presentate per il PPD da Monica Duca Widmer, cui il messaggio n. 5537 fa esplicito riferimento. La Commissione della legislazione ha preso posizione su questo messaggio con due rapporti - di maggioranza e di minoranza -).

In seguito il Consiglio di Stato afferma che la consulenza genetica "è garantita dal Centro di consulenza genetica dell'Istituto oncologico della Svizzera italiana (IOSI), diretto dalla dott.ssa Olivia Pagani".

Inoltre, secondo il Consiglio di Stato, i problemi individuabili attraverso la diagnostica prenatale non rientrano nella casistica dei consultori di pianificazione familiare, ma fanno piuttosto riferimento ai singoli ginecologi e ai reparti degli ospedali.

Tuttavia, nell'ambito dell'aggiornamento dei compiti dei CPF, il Governo ritiene che si potrà valutare l'opportunità di mettere a punto un protocollo di collaborazione inerente alla consulenza genetica e pediatrica.

Per quanto concerne invece l'assistenza ad interruzione di gravidanza avvenuta, secondo il Consiglio di Stato essa viene garantita sia dai CPF, sia da altri operatori socio-sanitari, in particolare dai servizi psicosociali dell'OSC, dai servizi sociali, dai SACD, da medici psicologi e dal Servizio di psichiatria e psicologia medica.

In conclusione, il Consiglio di Stato ritiene che, rivedendo eventualmente i compiti dei consultori di gravidanza ed includendo pure eventualmente un protocollo di collaborazione per la consulenza genetica e pediatrica, sarà possibile offrire all'utenza i servizi auspicati dalla mozione.

GLI APPROFONDIMENTI DELLA COMMISSIONE

La Commissione della legislazione, attraverso il relatore, ha preso contatto con alcuni fra gli attori che, secondo il Consiglio di Stato, si occupano di tali problemi.

I Consultori di pianificazione familiare (CPF)

Presso il consultorio dell'Ospedale regionale di Lugano non si è mai presentato un caso del genere.

Esso si occupa di casi di interruzione di gravidanza precedenti la 12 a settimana: i problemi sollevati dalla mozione, di regola, vengono scoperti successivamente, ed è quindi il medico ginecologo ad occuparsene.

L'assistenza psicologica dopo l'interruzione di gravidanza non viene svolta dai consultori, i quali non dispongono di regola di personale adeguatamente formato. La formazione del personale dei consultori è incentrata sulla sessuologia e sulla pianificazione familiare. Alcune collaboratrici hanno ottenuto una formazione di base quali assistenti sociali o insegnanti, e poi seguito una formazione ulteriore nei campi citati sopra. Solo in alcuni casi si incontrano medici psicologi.

Il tipo di sostegno richiesto dalla mozione viene quindi fornito, su richiesta, da altri operatori, in particolare da medici psicologi.

Il Centro di consulenza genetica dell'Istituto oncologico della Svizzera italiana

A differenza di quanto affermato nel messaggio del Consiglio di Stato, e come già rilevato dalle mozionanti, l'Istituto in questione non si occupa dei casi oggetto della mozione. La dott.ssa Olivia Pagani afferma che solo nei casi in cui sia la gestante a soffrire di problemi oncologici, l'Istituto si trova confrontato con casi di gravidanza: "[...] *le confermo che il mio coinvolgimento professionale nella consulenza genetica riguarda unicamente la predisposizione in campo oncologico e non mi occupo pertanto di diagnostica prenatale*".

Appare un po' strano che il Consiglio di Stato menzioni questo Istituto, allorché esso non ha molto a che vedere con il problema sollevato dalla mozione. Alla Commissione sorgono dubbi sulla qualità degli accertamenti svolti dal Consiglio di Stato.

La dott.essa Pagani ha indirizzato il relatore presso il dott. Jürg Stamm, responsabile del Centro cantonale di fertilità, che si trova all'Ospedale regionale di Locarno. Il dott. Stamm, infatti, collabora con una genetista di Berna, la dott.ssa Braga.

È evidente come la fertilità abbia poco a che vedere con l'oggetto della mozione. Tuttavia, il dott. Stamm ha confermato la collaborazione con la genetista dott.ssa Braga e ha pure riconosciuto la necessità che, nei casi toccati dall'atto parlamentare, venga fornita al più presto la necessaria informazione. Secondo Stamm vi potrebbe essere un problema legato alla velocità con la quale i laboratori di analisi svolgono gli esami. Vi sono laboratori che impiegano più tempo di altri, e nei casi toccati dalla mozione il tempo spesso manca.

La copertura assicurativa

La Commissione ha preso contatto con Santé Suisse per sapere quale fosse la copertura assicurativa per gli esami genetici al feto che, come detto, possono essere svolti solo fuori Cantone. Al momento non è ancora giunta una risposta esplicita, e si invita quindi l'Autorità a voler approfondire la questione.

CONCLUSIONI

A parere della Commissione, il problema sollevato dalla mozione merita più attenzione di quanta il Consiglio di Stato gli ha riservato nell'elaborare il suo rapporto, sebbene sembra che i casi all'anno in Ticino non superino il numero di dieci.

Le discrepanze fra quanto affermato dall'Esecutivo e quanto riscontrato sul terreno sembrano dimostrare che non vi sia grande chiarezza a proposito delle procedure da seguire nei casi di gravidanze difficili e di interruzioni terapeutiche di gravidanza. Gli attori in cam-

po sono numerosi, e probabilmente è il caso di disegnare e di divulgare un iter standard da seguire per chi si trova confrontato con una situazione di per sé già alquanto dolorosa.

La mozione non solleva le questioni a carattere etico che di regola si svolgono attorno al tema dell'interruzione di gravidanza. Infatti, una migliore informazione può aiutare la gestante e la coppia a compiere una difficile scelta con maggiore ponderazione. Trattandosi di gravidanze desiderate, un'informazione parziale può più facilmente indurre ad interrompere la gravidanza di quanto, invece, lo può fare un'informazione completa.

Per quanto concerne la situazione dei CPF, si rimanda ai rapporti del Consiglio di Stato e della Commissione della legislazione sulle due mozioni Duca Widmer.

In ogni caso, e questo è stato riconosciuto pure dalle mozionanti, il problema sollevato non va necessariamente risolto istituendo la presenza di un genetista ad hoc in Ticino. Sembra piuttosto vi siano lacune nell'informazione e nell'organizzazione che possono essere colmate senza costi aggiuntivi particolari.

La Commissione della legislazione, a seguito degli approfondimenti eseguiti, non ritiene quindi che, con il rapporto del Consiglio di Stato, la mozione possa essere considerata evasa, e propone un parziale accoglimento della stessa, nei sensi del presente rapporto. In particolare, la Legislazione propone:

- che vengano definiti dei protocolli di collaborazione con specialisti in campo genetico per i casi di gravidanze difficili, e che l'esistenza degli stessi venga divulgata fra gli operatori sanitari interessati al tema;
- che venga tracciato un iter da seguire dove vengano ben definite le competenze di ogni operatore e che questo iter venga messo a disposizione di ospedali, medici e consultori, affinché lo possano prontamente consegnare alle persone interessate.

Per la Commissione della legislazione:

Venanzio Menghetti, relatore

Allidi-Cavalleri - Bertoli - Bobbià - Carobbio W. -

Dafond - Duca Widmer - Fiori - Genazzi -

Ghisletta D. - Mellini - Pantani - Pedrazzini -

Pini - Quadri - Vitta